

Se leggi la storia del Da Vinci, contribuisci al progetto Bolivia

Gentilissimo Direttore, mi chiamo Vittorio Emanuele Dalla Bella e sono attualmente il vice presidente dell'Avis comunale di Caorle (Ve). Alla 56ª assemblea provinciale, svoltasi a Jesolo il 28 aprile, oltre alla varia documentazione sull'andamento annuale dell'Avis, è stato consegnato ai delegati un manifestino sul progetto Bolivia, uno dei Paesi più poveri del pianeta. Io ho scritto un libro, documento che non riguarda la medicina in generale, ma trattante una missione di guerra di quello che fu il sommergibile italiano più famoso della seconda guerra mondiale: il Regio Sommersibile "Leonardo da Vinci". Mi farebbe piacere partecipare a questo progetto pro Bolivia e azzardo quindi una proposta, che non ha da parte mia scopo di lucro, ma di solidarietà verso una popolazione bisognosa. Se la cosa dovesse essere gradita dagli organi direzionali, di ogni libro che verrà acquistato dai donatori Avis o da qualsiasi altra persona, destinerò la quota di 3 euro caduno a questo progetto, in pratica quello che ricavo da ogni copia venduta. Il libro, anche se presente in tutto il

territorio nazionale grazie a Tuttostoria.it, dovrà comunque venir acquistato da me, o con una richiesta al mio indirizzo di posta elettronica o presso quello della sede Avis di Caorle, ma anche tramite posta. Le spese di spedizione saranno a mio carico, ed il pagamento potrà essere effettuato con un semplice bonifico bancario. Il costo del libro è di 12 euro. Speranzoso di veder pubblicata sul nostro periodico questa iniziativa, ringrazio.

Vittorio Emanuele Dalla Bella - tel. 0421-211037

Via della Bosega 3 - 30021 Caorle (Ve)

emanueledallabella@libero.it o aviscaorle@libero.it

Caro Vittorio, grazie per la tua disponibilità a contribuire con un (bel) libro alla creazione di una associazione di donatori volontari in Bolivia. Felici di promuoverlo, invitiamo i lettori a... leggerlo. Prossimamente parleremo più a fondo del "progetto Bolivia".



Abruzzo: "pronta a tornare, persone straordinarie"

Ciao redazione, sono Renata Lunardi, vicepresidente dell'Avis di Due Carrare (Pd) e volontaria della Protezione civile. Ho 52 anni, sono moglie, madre e nonna. Il 2 maggio scorso sono partita per andare a dare un piccolo aiuto ai terremotati dell'Abruzzo. Arrivata a Pianola, sono stata mandata in supporto ad altri volontari nel campo tenda di Rocca di Mezzo, un paesino di montagna sito a 1329 metri sul livello del mare, a 40 chilometri da L'Aquila. Ho subito socializzato con la popolazione, persone straordinarie che, nonostante l'accanirsi degli eventi sismici, hanno saputo reagire e dare buona accoglienza a tutti i prestatori di soccorso. Con molti altri amici abbiamo portato un po' di umanità e tanti sorrisi. Anche lì ho parlato di Avis. Il 9 maggio sono tornata a casa, molto soddisfatta di questa esperienza e già pronta per tornare.

Renata Lunardi



Cara Renata, come avrai letto nelle prime pagine di questo numero anche il sottoscritto è stato a L'Aquila la settimana dopo il sisma per il giornale Avis nazionale. Non posso che confermare ciò che scrivi: gli abruzzesi hanno dato, umanamente, a tutti noi molto più di ciò che hanno ricevuto. Con l'esempio, prima di tutto.

"Ciaspolata" e "paura dell'ago"... le scuse del direttore a chi si è sentito offeso da un po' d'ironia

Scorso numero: un articolo sulla "Ciaspolata" dei giovani Avis svoltasi in Lessinia, ha creato un po' di malumore negli organizzatori. La cronaca frizzante di Fulvia Chiaro, ma soprattutto il titolo del direttore - "Ciaspolata un po'... sfigata, divertente la serata" - hanno creato una lunga lettera (oltre 3.500 battute) di puntualizzazioni. Non la pubblichiamo per ovvie ragioni di spazio, limitandoci a dire che sia il 99,9% dell'articolo, sia il titolo erano "giocosi" come, a legger bene, è stata l'iniziativa stessa. Sempre scorso numero, pagina delle lettere. A corredo di

una godibilissima "lettera firmata" (ma con nome e indirizzo custoditi in redazione) sulla "paura dell'ago" abbiamo pubblicato le caricature di due "infermiere" diametralmente opposte. La seconda un po' sexy ed una battuta di spirito (sempre dell'incorreggibile direttore) hanno urtato la suscettibilità di una infermiera "vera". Anonima, ha espresso il suo acceso dissenso per telefono, ma non ha voluto scriverci nonostante il nostro invito. Se abbiamo offeso altre infermiere, ce ne scusiamo. Chi mi conosce sa quanto stimo tali splendide persone e il loro prezioso lavoro. b.c.